

LA RELIGIONE BAHÀ'Ì



UNA FEDE UNIVERSALE INDIPENDENTE

Il previsto nuovo intervento di Dio nella storia

La Fede Bahà'ì è la più recente tra le religioni indipendenti del mondo. In Persia, nel 1844, il suo precursore, chiamato Il Bab, cioè La Porta, annuncia, come Giovanni Battista aveva fatto per Gesù, la venuta di Uno più grande di lui, il cui nome è Bahà'u'llàh, cioè la Gloria di Dio, la Manifestazione di Dio per questa epoca, il Promesso annunciato dai Fondatori delle più importanti religioni monoteiste ; infatti i loro discorsi abbondano di accenni e di promesse sull'avvento di un grande Maestro che dovrà apparire nella "pienezza dei tempi" o "fine di un'era" e che instaurerà il Regno della Pace e della Giustizia sulla terra, riunendo in una sola famiglia tutti i popoli, le Religioni e le Nazioni, "così da esservi un solo gregge ed un solo Pastore" (Vangelo)

L'avvento del Regno di Dio è identificato con l'apparizione del Supremo Redentore per tutta l'umanità.

Nelle varie religioni è così profetizzato :

- per la Religione Ebraica è il Signore degli Eserciti che farà nascere il suo Regno nella giustizia (Isaia IX, 6-7, Daniele 12: 4-10)

- per il Cristianesimo è il ritorno di Gesù Cristo nella "Gloria di Dio" per instaurare il Regno di Dio in terra con unità, giustizia e pace universale , (Matteo, 16:27. 13:30,40,43) ;

-nell'Islam si attende alla fine dei tempi il "Promesso" che i Sunniti chiamano Mihdì e gli Sciiti Qà'im, Colui che si eleverà per fondare un regno universale di giustizia.

Per le religioni orientali :

- nel Buddismo è atteso il quinto Buddha detto Maytreya personificazione della fratellanza universale e porterà pace e illuminazione a tutta l'umanità ;

- nella religione Indù i fedeli di Krishna attendono il suo ritorno con il nome di Vishnù Yasha che significa, dal sanscrito, "Gloria di Dio" e restaurerà l'ordine, la giustizia e la pace nel mondo.

In proposito, per i ricercatori, è utile citare un particolare studio biblico del famoso scienziato inglese Isaac Newton, pubblicato a Londra nel 1733, i cui testi originali possono essere visualizzati sul sito www.newtonproject.ic.ac.uk/prism.php?id=70 . In questo studio si confermano in termini matematici gli scritti biblici in merito ad un nuovo intervento educatore di Dio nella storia, che avrà inizio nell'anno 1844 d.C.

Altro esempio è lo studio di William Miller, fondatore della Confessione Cristiana degli Avventisti, che stabilirono nell'anno 1844 l'avvento di una Gloriosa Manifestazione Divina, indicata come seconda venuta di Gesù Cristo. Ad analoghe conclusioni giungono altri studi tra i quali quello di Joseph Smith fondatore della " Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli ultimi giorni" cioè i Mormoni ; nonché Charles Taze Russel fondatore della Congregazione dei Testimoni di Geova.

Sempre riferendoci alle Sacre Scritture del ramo Biblico si evidenzia che anche il Bab e Bahà'u'llàh discendono dalla stirpe di Abramo, così come Mosè, Gesù e Muhammad .

Una Fede comune



Sia nel campo scientifico che religioso, la verità rivela i suoi misteri soltanto al ricercatore che si libera da pregiudizi e superstizioni e che quindi intraprende lo studio con spirito di sincerità e disinteressata dedizione alla verità. Infatti oggi molte persone si dedicano a riesaminare la religione ereditata approfondendola e confrontandola con le altre, nel tentativo di scoprire valori comuni. Il consolidarsi di varie attività interreligiose è indubbiamente dovuto a questo tipo di reazione da parte della gente.

Gli Scritti Bahà'ì indicano, tra l'altro, che per l'umanità di oggi, intellettualmente progredita, la religione non è più, oltre agli insegnamenti morali e spirituali, un insieme di riti, misteri e dogmi, ma un modello etico-spirituale-sociale di vita attiva in armonia con la ragione e con la scienza. Di conseguenza la Fede è conoscenza consapevole e non accettazione ed obbedienza indiscutibile, oppure la "capacità di credere nell'incredibile".

La Fede Bahà'ì riconosce la validità spirituale e storica di tutte le grandi religioni monoteiste, provenendo i suoi Fondatori dalla stessa Fonte Divina e perseguendo lo stesso scopo che è quello di educare il cuore e la mente dell'uomo, proclamando il Verbo di Dio in vari tempi e vari luoghi, tenendo conto delle capacità intellettive, di percezione spirituale e di organizzazione sociale dei vari popoli della terra.

Da tutto questo ne consegue una logica considerazione : che la Verità religiosa è progressiva e relativa e non definitiva, esclusiva ed assoluta, proprio perché l'essere umano è proiettato verso un processo di costante sviluppo mentale, spirituale e di aggregazione sociale sempre più ampia, che esige un insegnamento di valori etici adeguati alla continua trasformazione del sistema delle relazioni umane, tese a ricercare una comprensione comune del progresso, in un mondo di diversità da rispettare e di rapidi cambiamenti sociali convergenti all'unità di tutti i popoli della terra. Ecco perché Gesù, rivolgendosi ai suoi Apostoli, disse che non tutto poteva rivelare loro perché non



avrebbero capito l'intimo significato e che sarebbe poi venuto lo Spirito di Verità, nella Gloria di Dio, ad insegnare nuove cose.

Se così è si deduce che Dio non trasmette la Sua Rivelazione una sola volta all'umanità, ma lo fa in modo sistematico e progressivo.

La Rivelazione Bahà'ì conferma i primi ed eterni principi (la Legge Aurea dell'Amore) che animarono e formarono la base spirituale delle Religioni che l'anno preceduta e riconosce l'autorità con cui Dio ha investito ciascuna di esse, considerate, nel concetto di progressività, come diversi stadi della costante

evoluzione della religione stessa, Divina ed indivisibile, della quale la Rivelazione Bahà'ì ne forma parte integrante. Perciò pensare di poter giudicare i Fondatori di ciascuna Religione, esaltandone uno sugli altri, significherebbe cedere all'errore che Dio sia soggetto alle bizzarrie delle preferenze umane.

E' chiaro ed evidente che tutti questi Messaggeri sono Templi della Causa di Dio apparsi in differenti vesti e, spesso, anche luoghi, ma la loro guida essenziale è stata costantemente rivolta allo sviluppo spirituale e morale dell'umanità. A questa evidenza si contrappongono alcune correnti di pensiero sulla natura dell'uomo, sostenendo che un senso innato di dignità umana, impedisca all'uomo di commettere malvagità e garantisca la sua perfezione etica e morale. Si può invece facilmente osservare che lo sviluppo umano e sociale dipende esclusivamente dall'educazione.

["Ogni essere umano è una miniera ricca di gemme di inestimabile valore; solo l'educazione può rivelarne i tesori e permettere all'umanità di goderne" – (dagli Scritti Sacri Bahà'ì)]

Tutte le analisi storiche, sociologiche, ideologiche, ecc., dimostrano che il fattore principale del graduale incivilimento del carattere umano, lungi dall'essere una semplice dotazione naturale, è stato l'effetto prodotto sull'anima razionale dalla guida dei Messaggeri di Dio che si sono succeduti nel mondo.

E' stato grazie al loro intervento che i popoli del mondo, a qualsiasi nazione o religione appartengano, hanno appreso i valori e gli ideali che hanno conferito loro il potere di mettere le risorse umane, materiali e gli strumenti tecnologici al servizio del miglioramento umano e ad accettare di subordinare gli interessi personali o di gruppi agli urgenti bisogni della società nel suo complesso. Sono stati Loro che, nelle varie ere, hanno definito il significato e i bisogni della modernità, sono stati Loro i Supremi Educatori dell'umanità.

Quindi lo scopo del susseguirsi delle Rivelazioni di Dio è quello del risveglio dell'umanità alle proprie capacità e responsabilità di fiduciaria del creato.

Perciò il processo non è semplicemente ripetitivo, ma progressivo e lo si può comprendere pienamente solo se lo si percepisce in questo contesto. Ne consegue che Bahà'u'llàh non ha fondato una nuova Religione da schierare accanto alle altre, spesso contendenti, che per tante generazioni hanno diviso l'umanità oscurandone le sorti, ma come riaffermazione delle eterne verità, nelle quali tutte le Religioni del passato affondano le loro radici, come una "Forza Unificatrice" che infonde nei seguaci di queste Religioni, un nuovo vigore spirituale, animandoli di nuova speranza e rinnovato amore verso tutta l'umanità, infiammandoli con una nuova unificante visione sulla fondamentale unità di tutte le Religioni provenienti da un Unico Dio.

Egli ha rimodellato l'intera concezione della religione in quanto prima forza motrice dello sviluppo della coscienza. Poiché la razza umana con tutte le sue diversità è un'unica specie, anche l'intervento mediante il quale Dio coltiva le qualità della mente e del cuore in essa latenti è un processo unitario parimenti accessibile a tutti i popoli della terra. Sotto il profilo socio-politico è da rimarcare il fatto che tutte le religioni impostano il cardine dell'eticità sul comportamento dell'uomo verso i propri simili. Questa è l'"unità" per la quale l'occhio del religioso, al di là di certe disquisizioni teologiche, scopre che Abramo, Mosè, Krishna, Zoroastro, Buddha, Cristo, Muhammad, Bab e Bahà'u'llàh, hanno, in sostanza e senza contraddizioni, detto la stessa cosa: hanno coniugato all'imperativo un solo verbo: "AMARE" !!!!.

Il dialogo interreligioso per la pace e lo sviluppo dell'umanità, portato avanti anche dalla Chiesa Cattolica, rappresenta un luminoso evento della nostra epoca. Si consideri anche che la maggioranza della popolazione mondiale è credente e disposta ormai ad aver Fede in Un Unico Dio per tutta l'umanità, anche se chiamato con nomi diversi. Le Religioni, soprattutto se riportate alle loro regole stabilite dal Fondatore, possono assumere un ruolo primario nel campo educativo e nel rispetto del prossimo.

La "REGOLA AUREA" rappresenta un insegnamento etico universale ed eterno, così presente nelle principali Religioni monoteiste:

INDUISMO: "Ecco la somma della vera onestà: tratta gli altri come vorresti essere trattato tu stesso" (Mahabharata).

BUDDISMO: "Non ferire gli altri in modi dai quali anche tu ti sentiresti ferito" (Udana - Varqua, 5:18)

RELIGIONE ZOROASTRIANA: "Buona è soltanto quella natura che non fa agli altri ciò che non è buono per lei" (Didistan-Dinik, 94:5)

EBRAISMO: "Quello che ti è odioso, non farlo al tuo prossimo. Questa è tutta la legge, il resto è solo commento." (Il Talmud, Shabbat, 31 a).

CRISTIANESIMO: "Ciò che volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro" (Luca 6:31)

ISLAM: "Non è credente un uomo finché non desidera per suo fratello quello che desidera per sé stesso" (Sunnah).

FEDE BAHÀ'Ì: "Benedetto chi preferisce a sé stesso il fratello" (Tavole di Bahà'u'llàh, pag.66)

Principi fondamentali della Fede Bahà'ì

Questi sono i principi indispensabili per l'unificazione della famiglia umana e la costruzione di una società pacifica mondiale basata sulla giustizia.

- L'unicità di Dio.
- L'unità fondamentale di tutte le Religioni.
- La libera ed indipendente ricerca della verità.
- L'unicità della specie umana.
- L'armonia e l'accordo tra scienza e religione.
- La pari opportunità tra l'uomo e la donna.
- L'istruzione obbligatoria e universale delle ragazze e dei ragazzi.
- L'adozione di una lingua universale ausiliaria alla lingua madre.
- L'abolizione degli estremi di povertà e ricchezza.
- L'equa distribuzione delle risorse naturali, proprietà non delle nazioni che le detengono, ma dell'intera umanità.
- L'istituzione di una Federazione mondiale tra tutte le nazioni con un Parlamento, un Governo, un Tribunale mondiali con poteri sopranazionali ed una forza di pace internazionale in sostituzione di tutti gli eserciti ed armamenti di tutte le nazioni che gestiranno solo organi di polizia interna.
- La condanna di tutte le forme di pregiudizio religioso, razziale, di classe, di sesso e nazionalità.
- La glorificazione della giustizia, principio cardine della società umana e della religione, baluardo per la protezione di tutti i popoli e tutte le nazioni.
- Il lavoro compiuto in spirito di servizio all'umanità è elevato al rango di culto.
- La soluzione dei problemi economici e finanziari deve basarsi sulla morale e sulla spiritualità intesa come "amore in azione" .
- L'interdipendenza del capitale e del lavoro per giungere anche alla partecipazione dei lavoratori al miglioramento della gestione ed alla partecipazione agli utili.
- L'adozione di una moneta unica mondiale.
- Il conseguimento di una Pace permanente ed universale come fine supremo di tutta l'umanità.

Nel dibattito culturale contemporaneo, ogni religione viene sempre più sollecitata a definire il proprio ruolo, non solo nei confronti dello sviluppo spirituale dell'individuo, ma anche dello sviluppo etico di tutta l'umanità, delle sue molteplici relazioni viste nel futuro espandersi dei sistemi globali e delle problematiche che essi comportano, anche in relazione al rispetto dell'ambiente locale e globale in cui vive l'intera umanità.

La Fede Bahà'ì può offrire un notevole contributo nell'attuale ricerca di una cultura olistica, avendo una visione decisamente positiva sulla possibilità di una convergenza degli sforzi dell'umanità. Essa si presenta all'uomo moderno come una forza potenzialmente idonea alla risoluzione dei numerosi problemi che lo affliggono sul piano personale, sociale, nazionale e internazionale. Per i bahà'ì l'unificazione degli abitanti della terra non è né remota visione utopistica, né una questione di scelta ; è il prossimo passo nel processo dell'evoluzione sociale, uno stadio verso il quale ci spingono tutte le nostre esperienze del passato e del presente.



L'Organizzazione amministrativa

L'Organizzazione Amministrativa della Fede Bahà'ì, non prevede clero, ma organismi laici eletti da tutti i credenti con sistema democratico basato sulla libera scelta dell'elettore, senza campagne elettorali né liste di candidati perché ogni credente è eleggibile , per cui la scelta dell'individuo è

limitata solo dalla sua coscienza ; in nessun altro sistema gli individui godono di una così ampia libertà nel processo elettorale, l'elettore liberamente accetta l'autorità del risultato. L'Organo eletto ha il dovere di guidare e dirigere la comunità ed ha il diritto di essere obbedito e sostenuto.

E' da considerare che nessuna forma di governo democratico; nessun sistema di autocrazia o dittatura sia monarchica che repubblicana; nessun sistema di ordine aristocratico; e nemmeno alcun tipo di teocrazia riconosciuta quali lo Stato Ebraico, le varie organizzazioni Ecclesiastiche Cristiane, o l'Imamato o il Califfato Islamico, insomma nessuno di questi sistemi può ragguagliarsi o conformarsi all'Amministrazione bahà'ì.

La piramide amministrativa si compone di un Consiglio Direttivo Mondiale eletto e composto di nove membri, denominato Casa Universale di Giustizia, con sede in Haifa Monte Carmelo (Israele); vi sono poi Consigli Nazionali, Regionali e Locali. Perciò non esiste organizzazione clericale, non esistono sacramenti, dogmi, santi o beati.

In molti Stati del mondo la Fede Bahà'ì è stata riconosciuta come Religione, perciò gli è stato attribuito il diritto di celebrare matrimoni bahà'ì validi anche agli effetti civili. In Italia la Fede è riconosciuta come Religione ai sensi della Legge n.1159/1929 e dal Regio Decreto .289/1930; questo ha consentito al Ministero degli Interni di nominare i Ministri di culto per la celebrazione dei matrimoni.

Questa Fede è essenzialmente sopranazionale, assolutamente apolitico-partitica, fuori da ogni scuola di pensiero che cerchi di esaltare una etnia, classe o nazione su altre, la sua parola d'ordine è l'unificazione dell'umanità .

Essa è sostenuta esclusivamente da contribuzioni volontarie offerte ed accettate esclusivamente dai suoi credenti. I suoi seguaci obbediscono alle leggi dello Stato in cui si trovano. Considerano l'umanità come una sola entità e perciò disposti a subordinare ogni interesse particolare a quelli dell'intera umanità, consapevoli che in un mondo interdipendente il benessere di ciascuno è meglio assicurato dalla prosperità di tutti. E' ammesso un sano ed intelligente amor di patria, ma Bahà'u'llàh scrive "...vantati piuttosto di amare il mondo intero ! ...La terra è un solo paese e l'umanità i suoi cittadini ! "

Per coltivare la componente spirituale, gli strumenti a disposizione dei credenti sono : la preghiera, la meditazione, lo studio delle Sacre Scritture, l'obbedienza alle Leggi Divine, il lavoro svolto in spirito di servizio per l'umanità, la consultazione di gruppo utile al processo decisionale collettivo che non si conclude mai nella difesa o costituzione di interessi particolari ma di benefici della collettività nel suo insieme. Il Tempio, attualmente uno per ogni continente, costruito come luogo di preghiera con aggregate attività sociali, è privo di ogni simbolo sacro, ha libero accesso, anche per pregare, ed è perciò aperto a persone di qualsiasi provenienza religiosa , culturale, geografica, politica, credente o non. Ogni Tempio ha nove porte per simboleggiare le nove religioni più diffuse nell'umanità di oggi.

L'Ordine Amministrativo Bahà'ì, nel suo complesso, rappresenta un modello per la società futura, uno strumento supremo per l'unificazione del mondo che, a suo tempo, affermerà i suoi pregi e dimostrerà la sua capacità di essere considerato il vero e proprio modello del Nuovo Ordine Mondiale, destinato ad abbracciare, nella pienezza dei tempi, l'intera umanità.



Unità, Giustizia, Pace

L'unità è di gran lunga il tema più rilevante del credo Bahà'ì : “Siete tutti frutti di un solo albero, foglie di un solo ramo, fiori di uno stesso giardino, gocce di uno stesso oceano !” (Bahà'u'llàh). In termini teologici si manifesta nella consapevolezza che l'Unico Creatore ha un unico piano per l'intera umanità.

Su questa premessa teologica poggia l'impegno dei credenti per la pace, per il dialogo e l'armoniosa coesistenza nella giustizia tra i popoli di tutte le nazioni.

L'unità è un concetto filosofico che deve divenire un principio pragmatico che entra, in maniera determinante, nella politica, nell'economia, nella vita sociale, nella vita religiosa. In realtà “unità” non è considerata una somma di parti, più o meno mescolate insieme alla pari, ma comprende al suo interno il concetto fondamentale della salvaguardia delle diversità, che non sono tollerate, ma comprese ed apprezzate.

Così potremo trattare di unità delle classi, unità delle etnie, unità delle nazioni, unità tra scienza e fede, unità tra donne ed uomini, unità tra uomo e natura, unità tra le religioni professate nel mondo oggi, che possiedono fundamentalmente gli stessi principi spirituali e si differenziano solo negli aspetti secondari esteriori, perché si sono sviluppate in diversi contesti storico-culturali e quindi rispondono a esigenze e requisiti del tempo e del luogo.

Si evidenzia perciò che la posizione bahà'ì, non è una posizione di sincretismo o di confusa sintesi delle grandi religioni, ma una decisa unità religiosa che trova il suo fondamento nella rivelazione progressiva e nell'unicità di Dio.

Tale principio abbatte molte delle barriere che oggi dividono popoli e continenti, ponendo le culture su un piano di consapevole uguaglianza, per restituire così pari dignità e valore ad ogni religione, soprattutto nei loro aspetti originari, considerandole quali raggi luminosi emanati dallo stesso Sole.

E' però auspicabile che il principio dell'unità religiosa possa essere fonte di nuovo e fruttuoso dialogo fra i seguaci di tutte le Religioni e tra tutti i popoli della terra. Il principio dell'unità rappresenta perciò il fulcro intorno al quale ruota il pensiero di coloro che sono impegnati nella Fede Bahà'ì, presenti in duecento dieci nazioni del mondo, che cercano di applicare questa innovativa visione alla vita quotidiana.

Negli Scritti Sacri è detto : “Tanto è potente la luce dell'unità da illuminare il mondo intero” . Strettamente legata al tema dell'unità è la giustizia. E' questo grande valore che agisce come una bussola che indica la strada per la risoluzione dei problemi collettivi liberandoci dallo spirito di parte e conferire così ad ogni processo decisionale collettivo un'autorità che può assicurare unità di pensiero e di azione. Giustizia e Unità sono reciproche : “Scopo della Giustizia – scrisse Bahà'u'llàh – è l'apparizione dell'unità tra gli uomini, l'oceano della Saggezza Divina spumeggia in questa sublime parola, mentre i libri del mondo non possono contenerne l'intimo significato”

Il requisito essenziale di una giusta vita sociale è che gli individui divengano capaci di discernere il vero dal falso, il giusto dall'errato e di vedere le cose nelle loro vere proporzioni; l'egoismo, l'avarizia e l'invidia sono la causa principale della cecità morale , perciò l'ostacolo del progresso sociale. Si applica la giustizia quando ognuno considera le cose appartenenti al vicino allo stesso modo delle proprie e subordina i propri interessi a quelli dell'umanità intera.

Sono queste espressioni di base per avallare il desiderio di Pace. La pace nel mondo verso cui gli uomini hanno, lungo l'arco dei secoli, teso i loro cuori, la cui visione ha infiammato i veggenti e i poeti di innumerevoli generazioni, è ora finalmente alla portata delle nazioni. Può darsi che essa possa essere raggiunta dopo grandi sofferenze, ma è possibile che i governanti dei popoli trovino saggi accordi. Vi sono alcuni segni che indicano che la pace è effettivamente possibile; la cooperazione tra le nazioni si è intensificata ed esistono potenti mezzi scientifici per amministrare un mondo unificato. Tuttavia la sovranità nazionale e il diritto di non ingerenza, spinge ad un regime mondiale di anarchia tra le nazioni , sono un ostacolo al processo di pacificazione universale.

La violenza, il terrorismo, le ingiustizie e i conflitti che caratterizzano i nostri sistemi sociali, economici e religiosi sono tali che molte persone hanno rinunciato ad una idea concreta per la pace.

Perciò se vogliamo conseguire la pace mondiale, non possiamo dimenticare la religione. “ Se la lampada della Religione si oscurasse, la luce della Giustizia e della Pace cesserebbero di brillare” (dagli scritti sacri bahà'ì). L'insegnamento secondo il quale dobbiamo comportarci con gli altri come desidereremmo che gli altri si comportassero con noi, etica esaltata in tutte le grandi religioni

monoteiste, conferisce vigore all'asserzione che la religione è un fattore di pace. Ma oggi è più che mai necessario che ogni religione riscopra ed interpreti saggiamente gli insegnamenti del proprio Fondatore per impedire le lotte interne alle religioni e con altre, che rappresentano la negazione del vero significato di ogni Credo ed impediscono a credenti e non credenti di apprezzare i grandi valori spirituali, morali e sociali contenuti nei vari



Un Nuovo Ordine Mondiale

E' utile un sintetico esame dei caratteri salienti della grave decadenza in cui si trova la società mondiale, per renderci conto dell'impellente necessità di una nuova organizzazione sociale.

Ogni giorno assistiamo alle devastanti conseguenze di guerre in atto, alla allarmante diffusione del fanatismo religioso con la recrudescenza dell'intolleranza religiosa, al terrorismo internazionale, alla cancerosa crescita del materialismo, al diffuso aumento della criminalità, al notevole incremento della violenza, alla crescente disparità tra ricchi e poveri con le intense sofferenze causate a milioni di persone prive di cibo ed acqua, alle continue ingiustizie verso le donne, al diffuso cedimento della vita familiare, alla crescita della corruzione politica-partitica, all'inseguimento febbrile di ricchezze e piaceri che inducono all'alcolismo ed alla droga, alla corruzione dei mezzi di informazione che spesso riciclano la falsità come informazione al pubblico, al diffondersi dell'illegalità, delle superstizioni e immoralità, alle perversioni di vario genere che pretendono sfrontatamente lo stato di diritti civili, al dilagante inquinamento atmosferico, terrestre, dei mari e dei fiumi, alla crescente anarchia delle nazioni che inseguono ancora il feticcio della sovranità nazionale,

Queste e molte altre sono le risultanze dell'interpretazione materialistica della realtà sviluppatasi sin dall'inizio del XX° secolo e così consolidata da diventare la fede mondiale dominante : per oltre cento anni, l'idea di progresso è stata identificata con lo sviluppo economico, diventato la più vasta impresa collettiva portata avanti prescindendo da ogni senso di solidarietà. L'impresa deve essere oggi considerata uno scoraggiante fallimento ! Lungi da diminuire il divario tra il benessere di un quinto dell'umanità e le misere condizioni delle vaste popolazioni sprofondate in una disperata indigenza, l'impresa ha visto quel divario trasformarsi in un abisso. E' questo il risultato degli arbitrari tentativi di separare il benessere fisico e materiale dell'umanità dal suo sviluppo spirituale e morale.

Di fronte a tutte queste sofferenze si assiste ad un conseguente desiderio di costruire un altro mondo.

Questo risveglio si sta verificando tra le persone di tutto il mondo, indipendentemente dall'origine religiosa e, in verità, anche tra coloro che non hanno alcuna inclinazione religiosa.. Si assiste anche ad un vasto incremento di cooperazione tra popoli che si traduce in iniziative internazionali nei più svariati campi : educativo, scientifico, economico, legale, culturale, di solidarietà ed aiuto nelle emergenze catastrofiche; si è assistito alla nascita ed operatività di un grande numero di Organizzazioni non Governative (O.N.G.) nazionali ed internazionali che agiscono nei più svariati settori.

Negli Scritti Bahà'ì, in relazione all'auspicato Nuovo Ordine Mondiale, si legge :

“Non cadiamo tuttavia nell'errore di credere che il principio dell'unità del genere umano, asse intorno al quale ruotano tutti gli insegnamenti di Bahà'u'llàh, si limiti ad un mero scoppio di

inconsapevole emotività e si configuri quale espressione di vaghe e pie speranze. Non si può identificare il suo appello come un semplice risveglio dello spirito di fratellanza e di buona volontà fra gli uomini, né esso mira soltanto a promuovere una armoniosa cooperazione fra individui, popoli e nazioni. Vanno ben più a fondo le implicazioni e le istanze che esso propone, perché il suo messaggio non è da applicarsi al solo individuo, ma ha attinenza anzitutto con quelle relazioni fondamentali che dovranno unire tutti gli Stati e le nazioni quali membri dell'unica umana famiglia.

Il principio dell'Unità implica un'organica trasformazione nelle strutture dell'odierna società, un mutamento quale mai il mondo ha finora sperimentato; esso costituisce una sfida contro le screditate dottrine nazionalistiche e richiede niente meno la riedificazione ed il disarmo dell'intero mondo civilizzato, un mondo organicamente unificato in tutti gli aspetti essenziali della sua esistenza, nei meccanismi politici, nelle aspirazioni spirituali, nei commerci e nelle finanze, nella scrittura e negli idiomi, ma un mondo nel contempo sconfinato per la diversità delle caratteristiche nazionali delle sue unità confederate.”

L'Unità dell'umanità, così come è stata prevista da Bahà'u'llàh, implica la creazione di una federazione mondiale entro la quale tutte le nazioni, le etnie, i credi, le caste e le classi siano unite intimamente e permanentemente e nella quale l'autonomia degli stati federati, la libertà personale e l'iniziativa degli individui che li compongono, siano definitivamente e completamente garantite.

Questa federazione prevede un corpo legislativo mondiale i cui membri, quali fiduciari dell'intera umanità, dovranno controllare tutte le risorse delle nazioni componenti e promulgare le leggi internazionali necessarie a regolare la vita e le relazioni per soddisfare i bisogni di tutti i popoli del mondo. Prevede inoltre un organo esecutivo mondiale, affiancato da una forza internazionale di pace, col compito di portare a compimento le decisioni internazionali ed applicherà le leggi promulgate dall'organo legislativo, garantendo l'unità organica della federazione. Sarà anche costituito un tribunale mondiale che giudicherà e pronunzierà i suoi verdeti finali e vincolanti in merito a tutte le dispute che possano sorgere fra i vari elementi costituenti tale sistema universale.

Infine le risorse economiche del pianeta saranno organizzate e le fonti di materie prime sfruttate e pienamente utilizzate; i mercati saranno coordinati e sviluppati e la distribuzione dei prodotti regolata con equità e giustizia.

Il Nuovo Ordine Mondiale copre l'intera gamma di attività umane, dal campo sociale e politico alle relazioni quotidiane della nostra vita culturale, spirituale, economica e comunitaria; è un riorganizzarsi interiore ed esteriore con quelle forze che, schierate e dirette da Bahà'u'llàh, guidano l'umanità oltre la valle della miseria e della vergogna verso le somme vette della potenza e della gloria.



L'IMPEGNO DELLA FEDE BAHÀ'I NEL MONDO

L'impegno rivolto ai problemi emergenti nel mondo, che riguarda in particolare le attività per lo sviluppo socio-economico, si manifesta a partire dagli inizi del XX° secolo, con la creazione di scuole elementari ed ambulatori, che gradualmente si espandevano soprattutto in Asia, America Latina ed Africa, con progetti portati avanti da iniziative di singoli o di gruppi di credenti. Ma dal 1983 fu costituito, dal Centro Mondiale Bahà'ì (Haifa – Israele), un Ufficio per lo Sviluppo Socio Economico, con il compito di coordinare i vari progetti nei settori dell'educazione, sanità,

alfabetizzazione, agricoltura e tecnologia delle comunicazioni. Il paese in cui la realizzazione dei progetti si affermò con maggiore efficacia fu l'India. Infatti la comunità indiana conta oggi un milione di credenti, sui circa 8 milioni di tutto il mondo. L'esempio indiano è servito da moltiplicatore in Malesia, Cina, Congo, Uganda, Ruanda, Cambogia e Thailandia, dove si sono sviluppate analoghe iniziative. Successivamente in Cina presso l'Accademia delle Scienze Sociali di Pechino è stato istituito un Centro di Studi Bahà'ì che opera presso l'Istituto delle Religioni Universali.

Tutte queste attività hanno anche la finalità di costruire le fondamenta per una società giusta, di promuovere la pace e l'unità dell'intera umanità.

Nel 1925 fu aperto a Ginevra, Sede della Società delle Nazioni, un Ufficio Internazionale Bahà'ì, con funzioni di Centro di distribuzione di informazioni nel cuore dell'Europa, ed il suo ruolo ottenne un riconoscimento formale quando la Casa Editrice della Società delle Nazioni chiese un riscontro delle attività a lo pubblicò.

La nascita delle Nazioni Unite, nel 1945, ha fornito un forum ben più ampio e più efficace per l'impegno inteso ad esercitare un'influenza spirituale sulla vita della società. Nel 1947 la comunità bahà'ì di Stati Uniti e Canada presentarono all'ONU un documento intitolato "Dichiarazione bahà'ì sui doveri e diritti umani" che è servito come utile contributo alla stesura dei Diritti Umani nel 1948. Nello stesso anno le Nazioni Unite hanno accreditato la Bahà'ì International Community come organizzazione internazionale non governativa. Una sua importante attività, che ancora svolge. Fu l'istituzione a New York di un'Ufficio per dare al pubblico informazioni sulle Nazioni Unite.

Nel 1970 ottenne lo stato consultivo con il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC). Dal 1974 fa parte dell'UNEP cioè del programma per l'Ambiente dell'ONU e nel 1976 acquisisce lo stato consultivo con l'UNICEF. Negli ultimi anni il Rappresentante principale della B.I.C. è stato nominato Segretario Esecutivo della Conferenza delle ONG, ente centrale di coordinamento dei gruppi non governativi affiliati alle Nazioni Unite che hanno riconosciuto la B.I.C. come istituzione rappresentativa di una sezione trasversale del genere umano.

La B.I.C. ha preso parte attiva in tutti i summit mondiali organizzati dall'ONU dal 1990 al 1996.

La Bahà'ì International Community ha propri Uffici presso le Nazioni Unite New York e Ginevra, ha rappresentanti alle Commissioni Regionali delle Nazioni Unite ad Addis Abeba, Bangkok, Nairobi, Santiago e Vienna.

Un Ufficio Informazioni al Pubblico, con sede presso il Centro Mondiale di Haifa (Israele) e con distaccamenti a Parigi e New York, fornisce informazioni sulla Fede nel mondo. Pubblica un notiziario trimestrale (ONE COUNTRY) edito in inglese, francese, cinese, russo, spagnolo e tedesco che raggiunge lettori in oltre 170 Paesi. Il notiziario informa sulla realizzazione dei vari progetti socio-economici, sulle relazioni con l'ONU e su questioni di interesse globale, anche utili per coloro che si trovano impegnati in posizioni decisionali.

Le comunità bahà'ì di tutto il mondo sono spesso impegnate in attività tese al raggiungimento di mete umanitarie, educative, di formazione, sociali ed economiche sottolineate dalla Carta delle Nazioni Unite. Queste attività tendono, ma non sono a questo limitate, a promuovere la partecipazione ad iniziative riguardanti lo sviluppo sostenibile, a far progredire la condizione sociale della donna, all'istruzione dei bambini ai Diritti Umani.

Le comunità bahà'ì nel mondo gestiscono attualmente oltre 1600 progetti. Da segnalare in particolare il Progetto di Sviluppo Rurale nello stato di Maharashtra- India : le loro attività comprendono miglioramenti a livello di produzioni agricole e zootecniche, sviluppo dell'artigianato e piccola industria, miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie., alimentazione adeguata, fornitura acqua uso domestico, la promozione del potenziale umano rafforzando cooperative rurali a gruppi consultivi per assumere eque decisioni, promuovere l'alfabetizzazione degli adulti e l'educazione morale dei fanciulli. Progetti simili si attuano in Brasile, Colombia, Haiti, Liberia, Zambia, Congo.

In America Latina, nel Sud degli Stati Uniti ed in Liberia, operano stazioni radio situate in aree rurali, spesso poco accessibili. Queste, oltre ad annunciare i principali eventi locali, forniscono dettagliate informazioni sulle colture agricole locali e della zootecnia oltre al settore della salute, ma promuovono anche la cultura locale e la musica indigena.

In tutti i Paesi dove operano i progetti, sono state avviate molte imprese di collaborazione con i servizi governativi locali e con altre ONG locali e internazionali.

L'approccio allo sviluppo si basa su una valutazione della dignità umana, sulla libertà verso le scelte di vita e di religione, sul rispetto delle diversità che possono essere una forza se combinate in

uno spirito di unità e collaborazione. Inoltre viene posto l'accento sulla consultazione libera su ogni proposta per poi decidere alla luce del bene comune. Si apprezza e valorizza l'iniziativa locale e l'autosviluppo facendo il possibile per potenziare le loro capacità, nelle numerose comunità in cui vivono,, per un'azione comunitaria costruttiva. Normalmente essi vedono il progresso materiale e spirituale come aspetti dello stesso processo e pongono così maggior enfasi sullo spirito di unità, collaborazione e servizio che anima le loro attività.

Ma malgrado queste iniziative, peraltro portate avanti anche da migliaia di Associazioni ed Organizzazioni umanitarie

in vari Paesi del mondo, restano drammaticamente evidenti i segni dell'incapacità dei capi del mondo di ideare progetti rivoluzionari per cambiare le sorti dell'umanità come : la crescente divisione economica fra ricchi e poveri, il persistere di secolari animosità tra le Nazioni, il crescente numero dei profughi, la sproporzionata proliferazione del crimine e della violenza organizzati, il diffuso sentimento di insicurezza, il disfacimento e privatizzazione di servizi fondamentali in tanti paesi anche economicamente avanzati, l'indiscriminato sfruttamento delle risorse naturali, e tante altre ingiustizie. Benchè negli ultimi decenni si siano compiuti sforzi sinceri, sono stati ben lontani dall'estirpare le radici del male che ha così bruscamente sconvolto l'equilibrio dell'odierna società. Neppure il fatto che, dopo le atroci sofferenze della seconda guerra mondiale, si ideasse l'Istituzione ritenuta necessaria per l'unificazione politica ed economica del mondo – ONU -, non si è fornito l'antidoto contro il veleno che sta costantemente insidiando il vigore dei popoli e delle Nazioni organizzate.

E' perciò evidente che i problemi di fondo sono spirituali. La Comunità Bahà'ì non è né un partito politico, né un'ideologia, tanto meno una promotrice di agitazioni politiche contro questa o quella ingiustizia sociale.

Il processo di trasformazione che essa ha messo in moto, procede inducendo un fondamentale cambiamento della coscienza e la sfida che essa pone a chiunque voglia aggregarsi è di liberarsi dagli attaccamenti da presupposti o preferenze ereditate inconciliabili col volere di Dio per questa epoca.

Egli ha scelto fra tutte le cose del mondo i cuori dei suoi servi e di ognuno di essi ha fatto un seggio per la rivelazione della Sua Gloria. Perciò purificateli da ogni contaminazione, perché possano esservi Incise le cose per cui essi sono stati creati.....PER FAR AVANZARE UNA CIVILTA' IN CONTINUO PROGRESSO .

Per una ulteriore conoscenza : www.bahai.it ; www.bahai.org ; www.ebbf.it

Inoltre, in quasi tutte le provincie italiane è possibile frequentare gratuitamente Circoli di Studio, Classi per bambini e giovanissimi, nonché partecipare a riunioni devozionali. Per informazioni tel.068079647